

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni, tranne la Domenica.
Udine a domicilio o nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 10
per linea.
In quarta pagina 10
Per più larghezze prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dacco e presso i principali tabaccai.

Il nuovo ambasciatore a Berlino

Il conte Taverna, che aveva ingenuamente esitato ad assumere il non facile incarico, ha finito col accettare l'ambasciata di Berlino, ed ha esordito nella carriera diplomatica coll' intervista col corrispondente di un giornale tedesco, della quale abbiamo dato ieri un saggio, e che ha provocato una interpellanza e un virace incidento alla Camera sulla seduzione di Incegli.

Questa nomina suggerisce ad un autorevole giornale romano, le seguenti considerazioni:

Quando fu annunciata la scelta del conte Taverna, pensavamo che, mandando ambasciatore a Berlino un egregio gentiluomo che non aveva mai avuto con la diplomazia il menomo rapporto, il Gabinetto Di Rudini desse la più esatta ed eloquente definizione della propria politica, che è la politica del nulla.

La confusione era comica in se stessa, perché il più elementare buon senso, avrebbe dovuto consigliare il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, a federare la propria incompetenza con la capacità di qualche funzionario provetto. Nella pratica, era poi tanto più spiacevole per questo che se vi fu mai momento in cui fosse necessaria per l'Italia a Berlino la esperienza e l'autorità di un diplomatico dal merito universalmente conosciuto, era precisamente questo.

È noto infatti che la Germania ha, col Gabinetto della restaurazione, abbandonato completamente l'Italia a se stessa nella questione finanziaria. Mentre prima, alle ostilità francesi, rispondeva il favorevole, cioè la guerra fatta al nostro credito non riuscì a scottarlo, e la nostra rendita si mantenne a coti confortanti, ora invece i ribassi di Berlino ripetono a perfetta vicenda con quelli di Parigi, e al credito è sostituito il discredito. Né qui è tutto.

Per di più, un indizio è già venuto a dimostrare, che tutte le questioni internazionali in cui è interessata la sola Italia, la Germania considera con la massima indifferenza.

Né a mutare questo contegno, è valso l'affrettato e pauroso rinnovamento dell'alleanza. Con esso non sono scomparse le diffidenze dettate dalla composizione e dal programma dell'attuale Ministero, e non è quindi il contegno della Germania tornato a quella simpatia aff-

case, che si traduceva nel più completo e pratico accordo in tutte le questioni.

Morto il conte De Lauzay, occorreva dunque mandare a Berlino un uomo che valesse a rimediare a tutto questo; un uomo che desse, per sui precedenti e per suo nome politico, affidamento di poter adempiere con fortuna il non facile compito.

Scegliendo l'on. Taverna, persona rispettabile sotto ogni aspetto, mi per nulla indicata, l'on. Di Rudini mostrò invece di ritenere che a Berlino nulla vi fosse da fare.

E noi abbiamo creduto che nulla il nuovo ambasciatore sarebbe riuscito a fare.

L'intervista con cui egli ha iniziata la sua carriera diplomatica, ci disillude: l'on. Taverna si è infatti mostrato con essa capace di... far male.

Basta leggere il suntuo telegramma delle sue dichiarazioni, per esserne convinti, senza bisogno di spiegazioni.

Riunione di bacologi e sericultori a Torino

Nelle sedute del 12 e del 13 corr. vennero approvati i seguenti ordini del giorno:

1. L'Assemblea fa voti:
a) perché sia senza indugio presentata al Parlamento la legge per l'immediata e totale abolizione del dazio di uscita sulle seta e casami di seta.
b) Che nessun dazio venga imposto sui bozzoli, sia verdi che scolti.
c) Che il Governo conchiuda con tutti i paesi trattati di commercio, assicuranti la libera esportazione dei nostri prodotti serici.

« Riassunte le risultanze delle discussioni sulle relazioni Girelli e Bernardi, considerando che l'introduzione del seme bachi industriale paralizza gli sforzi degli stabilimenti bacologici, che accuratamente si dedicano alla confezione cellulare, si fa voti perché sia presa qualche misura per diminuire lo smercio di seme infetto, e solo permessa l'introduzione del seme in celle (deposizione colle relative farfalle). »

a) Che si diffonda l'istruzione pratica bacologica nelle campagne;

b) Che si favoriscano e moltiplichino gli allevamenti modelli nei centri agricoli;

c) Che si moltiplichino i centri di esame del seme per comodità e vantaggio dei bacicultori, servendosi degli ufficiali sanitari e forse più utilmente dei medici veterinari condotti;

d) Che i buoni confezionatori di seme in Italia si riuniscano in sindacati in vista di limitare la produzione sulla

base dei bisogni reali, ed anche per affrontare con successo il problema dell'esportazione del seme.

PER I FIGLI NATURALI e le donne sedotte

La Commissione parlamentare per disegno di legge di iniziativa dell'on. Gianturo sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte, tenne la sua prima seduta il 12 corrente.

La Commissione ha eletto a suo presidente l'on. Piccolo-Cupani, ed a segretario l'on. Faldella.

La Commissione incominciò subito la discussione, alla quale parteciparono gli on. Gianturo, De Zerbi, Quelpa, Faldella.

Questi proposero che insieme con lo studio sulla facoltà di addizione alla rigenera della paternità, se ne iniziasse un altro per stabilire come obbligatoria la denuncia della maternità, che si può accertare facilmente.

Così cesseranno gli abusi che ora si verificano nel servizio degli esposti, tanto disastroso per le finanze della Provincia e del Comune, e tanto nocivo alla pubblica morale.

La Commissione ha rinviato il seguito degli studi al principio d'aprile.

I FASTI DELLA DINAMITE A PARIGI

Dai giornali di Parigi togliamo alcuni particolari sul nuovo attentato alla dinamite, che ebbe luogo venerdì sera in quella città, che seguita a poca distanza di giorni da quello avvenuto al palazzo della contessa di Sagan.

La casa colpita è il n. 168 sul boulevard Saint Germain, e in essa abitano soltanto dei francesi; fra essi il signor Edmondo Benoit, consigliere d'appello, che presiede parecchie sessioni d'Assise dinanzi a cui comparvero gli anarchici di Levatillo-Perret, e che sta al quarto piano.

Erano le 8 1/2 di sera, e il portinaio Pinot era solo in portineria, essendo uscito la di lui moglie e il figlio, e leggeva il suo giornale all'angolo del fuoco, quando una violenta esplosione lo rovesciò dalla sedia, lanciandolo, tutto stordito, sul pavimento. Tosto pensò a uno scoppio di gas, ed essendosi spenti i lumi, non azzardandosi ad accendere una candela per timor di un nuovo scoppio, uscì a tastoni, dirigendosi verso la scala per salire a chiudere il cancello; l'oscurità era completa; dogni parte Pinot udì cadere intorno rotti e vetri con gran fracasso. Giunto sul pianerottolo del primo piano, tutto ingombrato di macerie, mise un piede in una larga spaccatura, attraverso alla quale passò tutto il suo corpo, precipitando nel sottoposto ammezzato.

L'esplosione aveva dunque avuto luogo dinanzi alla porta dell'appartamento al primo piano, e l'odore di di-

namite che si era diffuso non lasciava dubbio sulla natura della materia impiegata.

Infatti la porta di questo appartamento, occupato dal signor Brasseur, ufficiale della Legione d'onore a giudicio in ritiro, era stata divelta, fatta in pezzi e lanciata nell'anticamera; in questa, e nel gabinetto e nella sala da pranzo del signor Brasseur, mobili, oggetti, vetri, andarono tutti in frantumi: il tutto per un danno di circa 15 mila lire. Fu un miracolo se tanto il signor Brasseur che suo figlio non ebbero disgrazie personali; essi erano nel salotto, e la scossa violenta li fece sobbalzare senza ferirli: la signora era nella sua camera da letto; il loro cameriere, Isidoro Daudet, che era in un corridoio presso la cucina, fu lanciato contro una porta a vetri, che volò in pezzi, ferendolo alle mani e alla nuca.

Negli ammezzati, al secondo e al terzo piano, tutti se la cavarono con un grande spavento e con dei guasti rilevanti al mobilio: tutti i vetri già andarono in frantumi.

Al quarto piano il consigliere Benoit si mostrò assai meravigliato che si potesse pensare essere questo attentato una vendetta contro di lui.

Non rigettò mai lettere minatorie, disse egli; ebbi spesso volte a che fare con anarchici, ma non osservai che alcuno l'avesse con me in modo speciale. L'ultimo processo da me presieduto, quello degli anarchici di Saint Denis, dell'anno scorso, fui io modo assai benigno, per gli imputati, i quali non possono aver motivo di volere la mia morte.

Al quinto piano pochi guasti e molta paura.

Si osservò che i proiettili seguirono una direzione determinata, verso il cortile: furono dunque assai maltrattate le cucine e le sale da pranzo; mentre le altre camere verso strada furono relativamente risparmiate.

Quanto agli autori, la prefettura di polizia di Parigi è convinta trattarsi di anarchici, ma non ha nessun indizio di cui seguire la traccia. Numerose squadre di agenti politici e di sicurezza furono messe in campagna alla ricerca dei malfattori.

Uno scandalo nel mondo ecclesiastico. Rivelazioni sopra un famoso vescovo.

Il vescovo Strossmayer, pubblicò il 15 ottobre 1890, nel suo giornale diocesano, un articolo che offendeva in modo brutale la memoria del defunto deputato Giuseppe Miskatovic.

Adesso, un ex-prete, certo Carlo Fucsko, si presenta, in un opuscolo, quale difensore dell'onore di Miskatovic; egli sottopone l'articolo di Strossmayer, periodo per periodo, ad una critica desolvente, e vi aggiunge le sue rivelazioni. Il morto politico, condannato ed oltraggiato dal vescovo, conosceva tutti i segreti dello

stesso; egli sapeva che Strossmayer, viveva in concubinato con una ragazza della feccia del popolo, di nome Mandica, che egli faceva passare per sua sorella. Questa Mandica, sposò poi un signore onorevole, il barone Danks, ma dopo un affare scandaloso, di divorzio, ritornò nella residenza del vescovo ed a vergogna della chiesa, del clero e del popolo, visse in concubinato col vescovo.

Il vescovo viaggiò per tutto il mondo per scopi immorali e spese milioni per simili piaceri.

In un altro luogo Fucsko esclamava: « Strossmayer è immensamente vanitoso, egli non ha né cuore né anima, ed è pronto a far tutto in pro della sua vanità. Egli viene chiamato il primo figlio della patria senza aver fatto nulla per la patria ed essersi distinto nel campo letterario. »

Il libello quindi passa, in rassegna, i misteri di palazzo del vescovo, racconta di una relazione avuta da Strossmayer, colla corista Kadrobliska, con una signorina Libusa, con una signora Castiglione, colla signora Genzica, con una signorina B., ecc. Nella residenza di Djakovar, furono celebrati bacanali, gravi piaceri e giovani donne vi venivano attirati, e venivano cantate canzoni oscene.

Nel secondo capitolo, Fucsko, dipinge il vescovo Strossmayer, come un uomo dedito ai piaceri e ritorna nuovamente alle avventure galantesche dello stesso; racconta i suoi amori, con una certa Ludmilla, colla contessa Castiglione, con un'altra dama ecc.

Si può immaginarsi lo scandalo prodotto da questo opuscolo, in Grazia, dove il vescovo Strossmayer, è salutato come un redentore della nazione.

LA GIORNATA DI BISMARCK

Un uomo politico, che in questi giorni fu ospite del principe di Bismarck a Friedrichsruhe, narra che l'ex-cancelliere, malgrado i suoi 79 anni quasi avanzati, è nel pieno, anzi rigoglioso possesso delle sue attitudini fisiche ed intellettuali.

Il tipo di due anni lo ha evidentemente fortificato: tanto che sembra ringiovanito. L'ex-cancelliere fa ogni mattina la sua passeggiata a cavallo, e dichiara che lavora adesso più che per il passato.

Infatti attende alla redazione delle sue memorie, e questo lavoro lo occupa spesso fino a due ore di notte. Egli conserva inoltre molto tempo all'amministrazione dei suoi domini.

L'ex-cancelliere dichiarò all'uomo politico in parola, che se non ha intenzione di recarsi a Berlino, vuol mantenere però il suo seggio al Reichstag, potendo presto o tardi sorgere degli avvenimenti che gli impongano il dovere di prendersi la parola per fare udire la sua voce alla nazione.

Ma Bismarck aggiunse di non desi-

237 APPENDICE

UN AMORE SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Intanto compariva la testa di altri due tra i forzi del d'avanzate, ed essi, scavalcandolo, vennero a situarsi vicino agli altri.

Quattro e due fanno sei, disse Bussy, dove sono gli altri?

— Sono al portone e aspettano, rispose Monsoreau.

Diana, odde genofessa, e per quanti sforzi facesse a frenarsi, Bussy udì che singhiozzava.

Egli volse, an lei una rapida occhiata, e indi, riconducendo lo sguardo verso il conte, e dopo aver riflettuto un momento, gli disse:

— Signore, sapete che sono un uomo d'onore...

— Sì, lo interruppe Monsoreau, siete uomo di onore come madama è donna casta.

— Ah! replicò Bussy con un piccolo moto del capo, questa è acerbata, ma è meritata; e tutto si pagherà insieme.

XVIII.

Il movimento era stato sì rapido che la palla partitasi dall'archibugio non colpì altro che l'ingnocchiato, nella grossezza del quale si fermò schiacciata. Nel frattempo Bussy buttava giù una magnifica credenza dell'epoca di Francesco I e la aggiungeva alla sua trincea.

Diana trovòsi nascosta da quest'ultimo mobile; capiva di non poter aiutare il suo bene se non con le preghiere, e pregava.

Bussy diede un'occhiata a lei, e indi agli assalitori, e poi sulla improvvisata barricata.

— E adesso fate pure, disse, ma badate che la mia spada buca!

Gli sgherri spinti da Monsoreau si mossero incontro al cinghiale, che gli aspettava attento e con occhi infuocati, e uno di loro allungò anche la mano verso l'ingnocchiato per tirarlo a sé, ma prima che lo avesse toccato, la spada di Bussy passando da un portagio aveva colto il suo braccio in tutta la lunghezza e traforatolo dal pugno sino all'omero.

Coin diede un grido, e rincolò fino alla finestra.

Allora Bussy udì camminare nel corridoio, e si crede assalito da due lati. Si scagliò alla porta onde spingere i chavistelli, ma prima che vi giungesse questa fu aperta.

Egli si trasse indietro per mettersi in difesa e degli antichi e dei nuovi suoi nemici.

Entrarono due uomini precipitosamente.

— Ah! caro padrone! urlò una voce ben conosciuta, siamo arrivati a tempo!

— Rami! sciamò il conte.

— E anch'io! disse un altro, pare che qui si commetta un assassinio.

Bussy riconobbe questa voce, ed esclamò con giubilo:

— Saint-Luc!

— Sì, lo stesso.

Ah! seguì Bussy, ormai mi penso, signor di Monsoreau, che farete benissimo lasciarvi libero il varco, giacché se non vi tratta da parte vi passeremo addosso.

— A me tre uomini! strillò Monsoreau.

E si videro tre nuovi assalitori comparire dalla finestra.

— Ehi! ma questa dunque è un'armata a dirittura? domandò Saint-Luc.

E Diana pregava:

— Mio Dio! Signora, proteggete!

— Infame! gridò il capo-caccia.

E si avanzava onde percuoterla.

Bussy vide quell'agile come una tigre saltò in un balzo sulla trincea. La sua spada incontrò quella di Monsoreau: poi egli si stese e lo toccò alla gola, ma la distanza era troppo grande, e quegli non ebbe che una graffiatura.

Cinque o sei ad un tratto piombarono addosso a Bussy.

Uno di costoro cadde trafitto da Saint-Luc.

— Avanti urlò Rami.

— No! no! disse Bussy, anzi, tu, le Haudouin, prendi Diana e portala teo.

Monsoreau mandò un ruggito, e levò una pistola di mano ad uno dei sopraggiunti.

Le Haudouin era titubante.

— Ma voi? diceva, e voi?

— Portala teo, te l'addio! replicò Bussy.

— Mio Dio, soccorrete! balbettava Diana.

— Venite, signora, disse a questa Remy.

— Ah! no! ella rispose, non lo abbandonerò mai!

Le Haudouin se la trasse, in braccio.

— Bussy! gridò la misera, soccorrete, ajuto! a moi!

Era pazzo, non distingueva più gli amici dai nemici, tutto quanto l'ajoutanava de Luigi, era per lei nemico, micidiale.

— Va pure, le raccomandò Bussy, io ti raggiungerò.

— Sì esclamò Monsoreau, lo spero bene, che tu la raggiungi!

S'intese uno sparo.

Bussy vide le Haudouin barcollare, indebolirsi, e quasi tosto cadere trascinandosi Diana con sé.

(Continua.)

derare che arrivi un tal momento. Il vecchio uomo di Stato si mantiene sorvegliatamente al corrente della politica, e legge ogni giorno una ventina di giornali.

Epilogo del duello di Fiume

Mandano da Trieste 18.
Dalla vicina Fiume, confine fra la Cisletania e la Transileitania, si annunzia che questa mattina alle ore 7, ebbero luogo i funerali del dott. Barolo, morto in seguito al solo duello che ieri l'altro vi segnalai.

Il concorso di gente era tale, che la circolazione nei punti dove doveva passare il faccioso corteo, ne era impedita. Il feretro era letteralmente coperto di splendide corone, fra cui spiccavano quella degli avvocati di Fiume e quella della sposa.

Lo stato dei poveri genitori, che vollero accompagnare il figlio all'estrema dimora, destava in tutti un senso di profonda pietà.

Ai funerali assistevano i quattro padrini del duello.

In tutta la popolazione provocò il seguito il contiguo del parroco Bedini, che ad onta delle istanze del podestà e di molte influenti persone, rifiutò all'estinto la onoranza religiosa.

Dalla autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria, risultò che il cuore del Barolo, non fu toccato dalla palla; la palla spazzò la quinta costola a pochi centimetri dallo sterno, attraversò irregolarmente il polmone sinistro, facendone grave guasto e sortì sotto l'ascella.

CALEIDOSCOPIO

Colle balonette si può far tutto, faccende sedervisi sopra.

Questa frase, che ora è diventata proverbiale, fu adoperata dal principe di Talleyrand, ministro degli affari esteri, in una conversazione con Napoleone I.

Il sovrano, inebriato dalla grandezza delle conquiste e dalla forza dei suoi eserciti, svolgeva innanzi al suo ministro tutto un piano di invasione dell'Europa, di distruzione dell'loghittera, di ordinamento del mondo in tante provincie dell'impero francese, governate dai suoi fratelli.

— Io ho ottocentomila soldati, armati di tutto punto: nemmeno i Romani ebbero tanta forza di armi.

Ma — osservò Talleyrand — crede vostra maestà che i popoli degli altri Stati si accontentano a obbedire così a uno straniero?

— I popoli? E chi domanderà il loro parere? — Colle balonette si può far tutto.

— Ecco che sedervisi sopra — osservò argutamente il ministro.

Egli voleva dire con ciò che qualunque Stato basato sulla forza, sulla violenza, sulle balonette, è destinato a precipitare sotto i colpi della giustizia e della ragione.

Napoleone, che non ci volle credere, provò a sue spese la verità dell'osservazione.

— Ecco che sedervisi sopra — osservò argutamente il ministro.

Egli voleva dire con ciò che qualunque Stato basato sulla forza, sulla violenza, sulle balonette, è destinato a precipitare sotto i colpi della giustizia e della ragione.

Quindici giorni prima della tragica fine del generale, un senatore, suo amico e del suo partito, si recava in Moravia a trovare il barone H. e a chiedergli una decina di milioni, affine di favorire il ritorno del generale Boulanger al potere.

Il senatore fu male accolto, e il barone H. rifiutò di far prestiti al generale.

Perduta quest'ultima speranza, l'amico della signora Bonaparte pose fine ai suoi giorni.

«La persona che ci narra il fatto — conclude la Patrie — ci afferma avere sentito il racconto proprio dalla bocca di colui che fu l'intermediario fra il generale e il barone H.»

I versi.

Sono di Shelley (traduzione di Roberto Ascoli) e portano un titolo mesto:

Su una viola morta.

È vanto l'odor di questo fiore, che, come il bacio tuo soave ardente respirava su me.

Anche di questo fior fuggì il colore che raggiava di te, vergin fiorante, di te, solo di te.

Forma languida, vana, senza vita ella è caduta sul mio stanco petto, sovra il mio stanco onore; silenziosa, fredda, scolorita ella l'anima iride con diletto, l'anima calda ancor.

In vano, in vano io piango a lei da cento, e scoppiando in van su lei mi chinò: ch'io tutto in lei finì.

Il suo destino è mio, senza piano. Il suo destino è mio! Oh! il mio destino dovrebbe esser così!

La data storica.
16 marzo (1797). Battaglia del Tagliamento, vinta da Bonaparte contro gli austriaci.

Un pensiero al giorno.
L'uomo volgare segue la moda; l'uomo vano la essenza; l'uomo di buon gusto patteggia con essa.

La sfiga. Monoverbo.

Spiegaz. del monoverbo presidente: SOLITUDINE

Per finire.

Frammento di dialogo:

— Ho incontrato il vostro amico X.

— Un buon ragazzo, ma privo d'ingegno.

— Egli parla di voi col più grande entusiasmo.

— Però, ha molto discernimento.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 16 marzo.

Società operaia agricola.

Le cose della nostra Società operaia agricola, progrediscono bene.

Ho sotto l'occhio l'indice resoconto generale, e dal medesimo tolgo i seguenti appunti:

Contribuzioni, tasse d'ammissione e vendita libri Statuto L. 810.55
Interessi cap. Società L. 123.77

Totale attivo L. 1009.42

Passivo per sussidi, spese, affitti, gratificazioni, rappresentanze L. 507.30

Circolo netto della gestione L. 501.82

Capitale fruttifero L. 4248.94

Capitale a 31 dicem. 1891 L. 4746.78 ed aggiungendovi il valore del mobilio, i crediti dei soci, nonché l'interesse del capitale di circa lire 2000, presso la Cassa postale, avremo un patrimonio sociale di lire 5800.

Abbiamo dunque un bel aumento di capitale, e se vennero eliminati sei soci, quattro per difetto di pagamento, durante l'anno 1891, iravo che di nuovi ne abbiamo sedici.

Con questi risultati, devo proprio dire che la benedetta istituzione procede di bene in meglio, e si deve una lode a tutta la rappresentanza, di cui è a capo il mio bravo amico Giovanni Sbulzi.

G. B. L.

Baruffe in famiglia. La sera del 18 corrente, circa le ore 6, i reali carabinieri di Gemona, operavano l'arresto di Cargnelutti Antonio di Giovanni, d'anni 50, del luogo, nonché del di lui figlio Agostino, d'anni 18, muratore, perché in rissa e per gelosia, il primo inferse alla propria moglie Serafini Maria di Giovanni, d'anni 37, una ferita con arma da taglio alla regione sottoscapolare destra e contusione all'avambraccio sinistro, giudicata guaribile in giorni 5; altra ferita al proprio figlio Valentino, d'anni 17, alla regione scapolare destra, giudicata guaribile in giorni 15; ed altra ferita alla propria cognata Serafini Antonia di Giovanni, d'anni 22, maritata Marocco, giudicata guaribile in giorni 10.

Il Cargnelutti Agostino, venne arrestato perché inferse al proprio padre Antonio una ferita di arma da taglio allo zigomo sinistro, giudicata guaribile in giorni 8.

Che fior di famiglia modello!

Ringraziamento. La moglie, i figli e congiunti, ringraziano commossi tutti quei generosi, che con sentimento pietoso e nobile concorsero ad onorare la memoria del loro carissimo estinto Luigi De Giudizi sia col numero di intervento di certi — sia con condoglianze — sia infine col prestarsi spontaneamente di persona a lenire il cordoglio della famiglia.

Un grazie di cuore va pur dovuto all'esimio medico Dott. Ascanio Tami, il quale con zelo e valentia seppe protrarre all'affetto dei suoi, persona sì cara e stimata.

Nel contempo chiedesi venia per le involontarie omissioni occorse nel partecipare il triste annuncio.

Palmanova, 14 marzo 1892

BIGLIETTI
da visita
a Lire Una
al cento

CRONACA CITTADINA

Sulla questione del vino sollevata dalla nostra Camera di commercio coi telegrammi inviati da essa al Governo nel giorno 10 corrente, e da noi prodotti nel di successivo, abbiamo ricevuto un'importante articolo, che ragiona di spazio, ci obbliga di rimandare a domani.

Osservazioni e predizioni meteorologiche. A proposito delle presenti perturbazioni atmosferiche, scrissi da un osservatorio meteorologico:

«Due fasi planetarie, che coincidono colla fase lunare, combinano una dietro all'altra nelle due costellazioni fiancheggianti l'opposta, di fronte all'attuale gigante perturbatore, già troppo tedioso. Il quale, nuovamente rafforzato, continuerà qua e là con disordini atmosferici, non meno gravi dei precedenti, riconfermando l'attuale periodo veramente invernale.

Sarebbe noioso segnalare ad una ad una tutte le perturbazioni atmosferiche svolgentesi in questo plenilunare periodo — tra il 13 ed il 20 — nel quale vi sono delle depressioni non certo insignificanti; osservasi quella al principio del periodo tra il 12 ed il 14, particolarmente diretta nell'Italia superiore e verso il centro; e quella tra il 17 ed il 19 sull'Italia occidentale; come pure le altre meno importanti, ma non meno indifferenti, negli altri giorni, nei quali sono probabili forti venti, piogge dirotte ed anche bufere di neve qua e là in Piemonte, in Lombardia ed altre provincie verso il centro del continente, nonché su tutta l'Europa centrale ed occidentale — le quali, se torneranno di vantaggio alla nostra campagna, possono essere di pericolo per certe località abitate a più dolce temperatura.

Vita militare. Il Bollettino Militare contiene le seguenti disposizioni:

Il colonnello Nieve è promosso generale.

Mattiolli, tenente nel 85° regg. fanteria, è nominato capitano nel 88°.

Palermo, tenente d'artiglieria, comandante al 7° regg. alpini, cessa di appartenervi e lo sostituisce il sottotenente Piano del 19° regg. artiglieria.

Rassegne di rimando. In seguito alla Circolare del Ministero della Guerra 1 febbraio 1892 N. 16, nel prossimo venturo mese di aprile si farà la consueta rassegna di rimando di quei militari in congedo illimitato i quali tenessero d'essere diventati inabili al servizio militare. Per essere ammessi a tale rassegna i militari dovranno presentare domanda su carta da bollo da centesimi 50, da rivolgersi al Comandante del Distretto Militare, e dovrà essere presentata al Municipio non più tardi del 15 aprile ed unendovi il foglio di congedo ed il certificato medico sulla creduta infermità del ricorrente.

Gli amori di una guardia di P. S.

Tenta di uccidere l'amante e di suicidarsi

Tre anni or sono Simona Rizzardi, o Rizzardi, di Udine, di 23 anni, sedusse una ragazza di sedici anni, pure di Udine, certa Maria Poppini, dalla quale ebbe una bambina.

L'idillio di amore ben presto cessò, e la povera Maria, impotente a soddisfare le continue richieste di denaro fatte dal Rizzardi, e rifiutandosi inoltre ad accondiscendere alle sue prave intenzioni, veniva di spesso brutalmente percosso.

Senza di sopportare tali maltrattamenti, un bel giorno lo abbandonò, ed il Rizzardi allora si arruolò nel corpo della guardia di P. S.

Destinato a Siena, egli scrisse parecchie volte alla Maria colla quale aveva riannodato relazione, e continuamente la richiedeva di denaro, che essa gli inviava quando poteva.

La Maria intanto da Udine si era recata a Venezia, dove si era collocata in qualità di domestica presso l'eserciente birreria in Campiello della Fenice, Luigi De Medici.

Ultimamente il Rizzardi andò qualche giorno in permesso a Venezia e quindi ritornò a Siena. Ma appena giunto colà ricominciò, per lettera, a batter cassa alla sua amante. Questa volta essa tenne duro, e benché il Rizzardi le avesse telegrafato che se non gli arrivavano denari si sarebbe suicidato.

Leri alle ore 8 e mezza, la Maria che si trovava sola in birreria, vide improvvisamente pararsi dinanzi l'amante questurino, che dopo aver scambiato poche parole, estrasse il revolver e sparò tre colpi contro di essa, senza però ferirla.

Al rumore delle esplosioni accorse il De Medici; ma il Rizzardi erasi dato

a fuga precipitosa mandando in frantumi i vetri della portiera.

Maria aveva nella colluttazione e nei vari rotti, riportate varie graffiature di nessuna entità.

Ha subito avvertito il comando centrale dei carabinieri, i quali si misero sulla traccia del Rizzardi, che senza essere veduto da nessuno si era gettato nel Canale in Corte dell'Albero col proposito di suicidarsi.

Verso le quattro e mezza però il signor Ferdinando Soave che si trovava nella birreria governativa di vigilanza, traversando per il Gran Canale vide galleggiare nelle acque il corpo di un individuo.

Avvicinatosi a lui, fece per afferrarlo; ma questi, che era il Rizzardi, si tuffò nell'acqua per deluderlo.

Tale fatto lo ripeté più volte; ma sposato dalla fatica e non essendo molto esperto nel nuoto, non riuscì a mandare in esecuzione il suo progetto, quello cioè di annegarsi. Afferrato dal signor Soave, in tratto dall'acqua e trasportato all'appostamento centrale dei pompieri, dove gli furono prodigati i soccorsi suggeriti per gli asfittici.

Quando giunse, il Rizzardi si trovò tra le braccia dei RR. carabinieri avvertiti del fatto, che lo trasdussero nella sala degli arresti dell'Ospedale.

Indosso non gli si rinvenne neppure un centesimo. Egli aveva solo tre lettere, tre ritratti, uno dei quali stracciato per metà, ed un altro — quello della Maria — con suvi scritto le parole: *Per questa!*

Si capisce che egli voleva alludere che per lei si annegava.

Il servizio dei treni sulla linea Pontebbana è stato ripreso fin da ieri a sera anche nel tratto interrotto per la caduta delle valanghe, come abbiamo annunciato ieri.

Circolo Operaio Udinese.

La Presidenza di questo Circolo avverte chiunque possa averne interesse, che le lezioni di lingua inglese, in seguito al buon esito ottenuto dalla iscrizione, avranno principio il giorno di lunedì 21 corr., e quelle di lingua francese, il successivo 22, presso la sede del Circolo stesso in via Paolo Sarpi, Corte Giacomelli n. 3, 1. piano.

L'orario per dette lezioni è il seguente:

Lunedì e giovedì, ore 8 pom. per l'inglese; martedì e sabato, ore 8 pom. per la francese, restando fermi i giorni di mercoledì e venerdì per il canto corale.

Udine, 16 marzo 1892.

La famosa eredità di Teor.

L'autorità giudiziaria ha ordinato che sia tolto il sequestro alla eredità abbandonata dal vecchio Mazzaroli, l'avaro di Teor. Così l'eredità universale di quella coespina sostanza barba Tita Mezzaroli, come lo chiamano a Mortegliano, entrerà ora definitivamente in possesso della medesima.

Intanto barba Tita ha cominciato a fare del bene: ha spargito milleciacquecento lire per un Asilo infantile da istituirsi in Mortegliano. Bravo!

Società parchetti. Ci viene comunicata per la pubblicazione la seguente, che risponde, al n. 2, al voto espresso da alcuni azionisti nel comunicato inserito nel nostro numero di ieri:

I sottoscritti, liquidatori della Società anonima per la lavorazione meccanica del legname in Udine in liquidazione, rendono di pubblica ragione, di aver ricevuti da un gruppo di portatori delle vecchie azioni della Società stessa la seguente proposta:

1. Essi s'impegnano d'acquistare l'intero attivo sociale, assumendo in compenso il pagamento di tutti i debiti della Società come risulteranno dalla situazione di consegna.

2. È fatto diritto, fino a tutto il giorno di sabato 19 andante, a tutti i portatori delle azioni vecchie di concorrere nella costituzione della nuova Società.

3. Le spese inerenti alla cessione saranno a carico dei cessionari e così quelle relative alla liquidazione.

4. La presente proposta è impegnativa fino al 31 corrente rispetto ai liquidatori, dopo ottenuta l'accettazione dei quali, resterà ferma fino all'espri dei termini legali per quali rimane definitiva l'operazione di liquidazione.

5. I liquidatori non potranno durante questo intervallo di tempo interrompere il lavoro della Fabbrica, ma sono tenuti a mantenerla nella sua normale attività.

Tanto per nome di coloro che avessero in animo di fare altre migliori proposte, le quali dovranno essere presentate al sig. Omero Locatelli presso la Banca Popolare Friulana non più tardi del giorno 30 marzo corrente.

Francesco Lechovic
Caratti Umberto
Locatelli Omero

Tenore Sociale. Un lavoro drammatico, che ha la spina dorsale sana; che ha nervi e muscoli; in cui circola il sangue vivo dell'arte, non corrotto dai convenzionalismi vecchi e nuovi delle scuole vecchie e nuove. Così ha giudicato Leone Fortis l'*Ostacolo* di Daudet, e tale a infatti questa mirabile commedia; manifestazione non dubbia di un ingegno superiore, concezione potente di un'artista vero e geniale.

Il pubblico era ieri a sera straordinariamente numeroso, quale crediamo non sia stato mai nelle sere passate; proprio un teatro splendido, un trionfo.

Tutta la commedia piagnucola, ma specialmente il secondo e il terzo atto furono trovati d'una verità e d'una bellezza grandissime, affascinanti.

Superiore ad ogni elogio l'esecuzione, per naturalezza e per eletto senso dell'arte in tutti gli attori.

La Marina, la Aliprandi Pieri, il Zaccari, il Pilotto, più che interpreti, sono stati collaboratori del Daudet, e collaboratori così validi che non piccola porzione del successo della commedia, è ad essi dovuta.

Vivissimi furono gli applausi alle scene principali, ed alla fine di ogni atto i bravissimi artisti ebbero parecchie chiamate.

La messa in scena sfarzosa, come se ne ebbe già un saggio splendido nell'altra produzione del medesimo autore, *La lotta per la vita*; le *boîtes* delle attrici, di una grande eleganza e di un perfetto buon gusto.

La Compagnia Marina farebbe benissimo a replicare l'*Ostacolo*.

— Questa sera *Resa a discrezione* di Giacosa, abito questa novità.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità, in morte di Di Bernardi Giacomo, di Buja:

De Candido Domenico, farmacista lire 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ad alle librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele, e Barducco in via Mercatovecchio.

Attenti alle conseguenze dell'influenza.

Tutti hanno subito gli effetti nefasti dell'influenza. Gli organismi più resistenti, hanno appena sentita, ovvero superata senza gravi sintomi, ma tuttavia ne riportano in seguito i segni di uno stato di debolezza generale o di qualche incomodo localizzato ad uno o più visceri importanti. Tanto più manifesti e pericolosi restano i segni degli individui forniti di una costituzione fisica meno forte e soprattutto in quelli che abbiano avuto prima gli organi respiratori un poco lesi; ovvero il sangue e le linfe viziati dall'erpete, artrosismo, scrofola, sifilide, ecc. Intrepidamente costoro puntualmente la cura dello Scoppo depurativo di Parigina Composto, del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9. — Ogni bottiglia contiene 1/5 di estratto fluido di Salespartiglia; 2/5 di vari succhi vegetali, 2/5 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENUNI, farmacia PERONITI.

Liquidazione volontaria.

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Il 18 corrente, alle ore 4 pomeridiane, cessava di vivere in Arigiano, presso Torino,

Cesare dott. Augusto.

D'anno buono, di cuor sincero e leale, sapeva in breve tempo acquistarsi l'affetto e la stima di quanti l'avvicinavano.

Non io solo piango la tua dipartita, o Augusto, che mi lascia un ben triste vuoto nell'animo.

Per te, o povera sposa, non bastano parole che valgano a lenire il tuo dolore, né immagini si può quale dolore dovesse essere il tuo soltanto nell'ultimo suo alito che ti rendeva. Ti consola per altro, che ora dalla beatitudine celeste avrai non il solo Augusto che prega per te, ma anche quell'angelo di tua figlia Ines, che o compie un anno volava in grembo a Dio.

Udine, 15 marzo 1892.

G. S.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 15 marzo 1892.

Grisovero Luigi fu Gio. Batta, e Grisovero Angelo fu Giovanni, contadini di Carraria, imputati di minacce e porto d'armi, il primo mesi 4 e giorni 8, il secondo mesi 6 e giorni 12 di reclusione.

Cecutti Giaditta di Sebastiano, contadina di Premariacco, imputata di furto e truffa, cinquantotto giorni di reclusione.

Ferrazzi Gio. Batta di Gio. Batta, mugugno di Cividale, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S., 45 giorni di reclusione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 - 3 - 92	ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. ore 10	16 - 3 - 92	ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. ore 10
Bar. rid. a 10	744.4	745.4	749.7
Alt. m. 116.10	95	78	55
Unità bar. 10	744.4	745.4	749.7
Stato di cielo	pluv.	cop.	cop.
Temper. max. m.	12.2	2.8	—
Temper. min. m.	0	0	0
Temper. med. m.	4.8	7.1	6.8

Temperatura massima 7.5

Temperatura minima all'aperto 8.1

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 p.m. del giorno 15 marzo 1892.

Tempo probabile:

Venti di ponente volgenti a maestro, cielo vario tendente al sereno, mare mosso e agitato coste occidentali, qualche brinata al nord.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 16.

Presidenza BRANCHI.

Nicotera risponde ad Imbriani circa la condotta del commissario regio di Melito.

Villari, rispondendo a Fratti, circa alcune parole contenute nel manifesto per la riapertura della Università romana, dichiara che minaccia non esiste; e che stanno le aule dell'Università erano più affollate del solito.

Si riprende la discussione sul bilancio di assestamento.

Rava deplora il sistema di computo delle spese fuori bilancio, sempre crescenti, specialmente quelle concernenti il fondo di 144 milioni per l'assetto delle linee ferroviarie.

Branchi afferma che i fatti cui ha accennato Rava non si riferiscono alla presente amministrazione.

Luzzatti presenta i documenti a cui si è riferito il ministro dei lavori pubblici, circa la gestione e la situazione dei fondi di riserva e delle casse patrimoniali.

Luzzatti dimostra che il programma delle economie è pienamente riuscito.

La economia di spesa effettiva fu di lire 105,981,712.33; la riduzione delle spese ferroviarie fu di L. 72,819,348.92, in complesso la diminuzione di spesa fu di lire 178,801,111.27. Gli aumenti di spesa furono lire 42,847,592.85. Il miglioramento assoluto del bilancio fu di lire 135,953,518.42.

Le delusioni che ebbe a patire dipendono dalle entrate, esaminate nei buoni raccolti del frumento, per il più intenso sviluppo dell'industria nazionale, per un maggiore spirito di economia che domina il paese.

Se persistesse la diminuzione delle entrate, il Governo presenterà nuovi provvedimenti, e intanto domanda una legge di pieni poteri per la revisione degli organi e per ampie riforme.

Non vi è alcuna ragione di deviare dal programma di economie e dall'attenzione per le costruzioni ferroviarie.

Insiste sull'opportunità di restringere le costruzioni stesse a 30 milioni, di iscriverle nelle spese effettive e di fronteggiarle con entrate effettive.

Dichiara ferma intenzione del Ministero di provvedere a tutte le spese dello Stato colle entrate effettive, senza più ricorrere al credito pubblico.

Si riserva di rispondere la altra occasione alle osservazioni sui buoni del Tesoro, alla circolazione ed al cambio.

Prinetti e Bartolotti confutano alcune affermazioni e considerazioni del ministro del Tesoro.

Quindi si chiude la chiosa che dopo prova e controprova è approvata.

Pantano dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il permanente disagio del bilancio attinge le sue origini nell'errato indirizzo della politica doganale, tributaria e militare della nazione, invita il governo a proporre opportune riforme, atte a porre in armonia il bilancio dello Stato con quello del paese.»

Osserva che da tutti è ammesso il

disavanzo. Non basta paragonare le entrate colle spese ma bisogna proporzionare le entrate alle forze contributive del paese.

All'attuale disagio si può riparare o colle riforme a lunga scadenza che vivificano l'economia nazionale o colle riforme a breve scadenza che permettano l'equilibrio del bilancio.

Conserva il sistema tributario vigente e la politica doganale del ministero. Indica parecchie riforme che potrebbero sollevare il bilancio e l'economia nazionale.

Esorta il governo a presentare riforma organica dell'esercito, delle convenzioni marittime, dei nostri studi tecnici e professionali, dei lavori pubblici e a promuovere la colonizzazione interna.

Non approva l'indirizzo del Gabinetto e se è vero che l'opposizione manca di programma esso non può seguirlo.

Ritiene che il paese ha bisogno di conoscere dove lo si vuol condurre.

Annunzia dal presidente due nuove interrogazioni, si leva la seduta.

IL DISCORSO LUZZATTI

NELLA SEDUTA DI IERI

della Camera

Telegrafano da Roma che l'impressione generale sul discorso pronunciato ieri alla Camera dall'on. Luzzatti, è che il ministro non fu troppo felice, quantunque si riconoscesse che trovavasi in una condizione assai difficile, dovendo da un lato confermare ciò che è ormai notorio, ossia che la situazione non è buona, mentre dall'altro lato non aveva cose nuove, né segreti da rivelare circa i rimedi da contrapporre allo sbilancio.

L'insistenza a ripetere che se non basteranno le ulteriori economie, il governo presenterà nuovi provvedimenti, significò proprio: proporranno nuove tasse.

Se realmente il Gabinetto possedesse la ferma fiducia di rimediare con vere economie alla situazione, il ministro, per sua natura ottimista, avrebbe potuto assumere un tono più incoraggiante, e avrebbe evitate le troppo minute confutazioni che gli procurarono frequenti e vivaci interruzioni.

Per questo anche la forma del discorso fu meno fortunata di quella di altri dello stesso oratore. E così si spiega la mancanza degli applausi anche da parte degli amici.

Si conferma intanto che l'opposizione domanderà il voto segreto sopra la fiducia.

Gli scoppi di dinamite a Parigi. Le apprensioni del Governo e della cittadinanza. La pena di morte per dinamitardi.

Ieri mattina avvenne a Parigi una nuova esplosione di dinamite in una caserma occupata dalla guardia repubblicana.

I danni non furono gravi, ma il Governo è preoccupato e la popolazione è in apprensione per i ripetuti di questi attentati.

Alla Camera vi fu nella seduta di ieri una interpellanza in proposito di Dreyfus, e il Governo rispose nella presentazione, da parte del ministro di grazia e giustizia, di un progetto che punisce colla pena di morte i colpevoli di attentati mediante l'uso di materie esplodenti.

Le elezioni in Inghilterra

La persuasione che in Inghilterra si faranno presto le elezioni generali è così salda, che alcune notabilità politiche inglesi, ora in viaggio, si sono decise a rimpiantare.

Gli amici di Gladstone calcolano sopra una vittoria sicura.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Roma allagata

Il Tevere cresce sempre, e così tutti i suoi affluenti.

Le parti basse della città sono completamente allagate, e in taluni punti la corrente è così forte che ha prodotto danni considerevoli alle case.

La campagna è tutta sotto l'acqua.

Le trattative italo-svizzere

La risposta della Svizzera circa il trattato italo-svizzero, porta la data del 12 marzo e fu comunicata oggi da Bavier, ministro della Svizzera, all'on. Rudini che si riservò di esaminarla.

Università riaperta

Ieri mattina si è riaperta l'Università di Roma. Le lezioni furono riprese regolarmente; però c'erano pochi studenti, perchè molti rimpatriarono e ritorneranno presto.

La febbre gialla

Genova 15 — Il piroscafo Colombo della Società «Veloce» proveniente da Rio Janeiro, durante la traversata ebbe 44 casi di febbre gialla con 15 morti, fra cui il terzo ufficiale.

Venne inviato a scontare la quarantena al lazaretto dell'Asinara.

Grave incendio

Genova 15 — Nella vicina Voltri un grave incendio distrusse un cotonificio. I danni si fanno ascendere a L. 120,000.

Diplomatico aggredito

New York 15 — Si ha da Panama: Hermann, incaricato d'affari della Germania a Quito, fu aggredito dalla folla. Mancano particolari.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli.

Milano, 14 marzo.

Apriamo la nuova settimana con domande correnti, ma con affari meno facili, causa le pretese rialzate dei detentori di greggie, tendenti a miglioramenti non consentiti per ora dagli applicanti. I lavoratori presentano pure della scontentezza, però con vendite limitate ed offerte molto straripate.

Notiamo praticare L. 42 per greggia 11.18 classica capi annodati. L. 41 per bella corrente 9.10 di buon incannaggio. L. 44.50 per trame sublimi 28.32 a tre capi.

BIBLIOTECA

Pubblicazioni

La concimazione chimica — La coltura intensiva — Il sistema della siderazione (Solari). per Domenico Rostagno, chimico Seconda edizione. (Torino, tip. L. Rona e C., lire 1).

La prima edizione di questo libro, si è in brevissimo tempo esaurita.

Cio prova l'interessamento degli agricoltori per nuovi progressi, e l'utilità del libro del Rostagno.

Nella seconda edizione, l'autore ha fatto molte aggiunte, ed ha così accresciuto pregi al libro davvero importante.

Vendita carbone

Per 100 chilogrammi al magazzino in città a domicilio

Carbone Faggio L. 6.20 L. 7.—
• Coke • 4.80 • 5.—
• Trifail • 2.50 • 2.70

Magazzino A. Romano, Piazzale Venezia.

Le commissioni si ricevono presso il cambivale A. Baldini, Piazza Vittorio Emanuele.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

Scuoti

Banca Nazionale 5 1/2%
Banca di Napoli 5 1/2%
Banca di Roma 5%
Banca di Venezia 5%
Banca di Trieste 5%
Banca di Udine 5%
Banca di Verona 5%
Banca di Vicenza 5%
Banca di Padova 5%
Banca di Treviso 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%
Banca di Inverigo 5%
Banca di Saronno 5%
Banca di Cassinetta 5%
Banca di Robbiate 5%
Banca di Arcore 5%
Banca di Cinisello 5%
Banca di Sesto 5%
Banca di Gallarate 5%
Banca di Sirmione 5%
Banca di Desenzano 5%
Banca di Mantova 5%
Banca di Brescia 5%
Banca di Bergamo 5%
Banca di Pavia 5%
Banca di Lodi 5%
Banca di Cremona 5%
Banca di Sondrio 5%
Banca di Varese 5%
Banca di Como 5%
Banca di Lecco 5%<

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano.

Egregio Signor **Bistoni** Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRI CHINA BISLERI** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Riesvi preferibilmente prima del pasto e nell'ora del *Wermouth*.

Venduto dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



Quarta edizione dell'opera

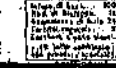
COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che s'abbattono per debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di urina, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 18° con incisioni, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli di lire 3 (tre), più francobolli 30 per raccomandazione.

SCIROPPO PAGLIANO
Depurativo e rinfrescante del sangue.

SOLO VERO inventato dal Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si salga sulle bocce a scolarle la firma dell'inventore.



ANTICA OFFELLERIA
GIROLAMO TOPPALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate *Gubane Civildalesi*

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle *Gubane*, permettono di fabbricare di garofani mandiboli e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette *Gubane*, ed a perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne faccia richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua onerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità e danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni confusione veglia lo *Stabile Gubano*, munito sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchetti, una scatola contenente 12, 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e fide e parte da mangiarsi sepiati. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a.	8.45 a.	M. 1.50 a.	8.45 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 4.40 a.	9.00 a.
M. 7.35 a.	9.15 p.	M. 7.35 a.	9.15 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 11.15 a.	2.15 p.
O. 1.10 p.	9.10 p.	O. 1.10 p.	9.10 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 5.40 p.	10.30 p.
D. 8.05 p.	10.05 p.	D. 8.05 p.	10.05 p.
DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 5.45 a.	8.50 a.	M. 5.45 a.	8.50 a.
D. 7.45 a.	8.45 a.	D. 7.45 a.	8.45 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 10.30 a.	1.34 p.
D. 4.55 p.	8.50 p.	D. 4.55 p.	8.50 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	O. 5.35 p.	8.40 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 7.51 a.	11.18 a.
M. 11.05 a.	12.24 p.	M. 11.05 a.	12.24 p.
M. 8.40 p.	7.32 p.	M. 8.40 p.	7.32 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 5.20 p.	8.45 p.
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 9.00 a.	8.31 a.	M. 9.00 a.	8.31 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 11.20 a.	11.51 a.
O. 8.30 p.	3.57 p.	O. 8.30 p.	3.57 p.
M. 7.84 p.	8.02 p.	M. 7.84 p.	8.02 p.
DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 7.47 a.	8.47 a.	M. 7.47 a.	8.47 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.02 p.	3.35 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	O. 5.10 p.	7.23 p.
COINCIDENZE - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ent. o 7.41 p.m. Da Venezia arrivo ore 1.05 p.m.			
NB. I treni seguiti dall'asterisco * si formano a Cernusco. Quello segnato cogli asterischi ** si forma a Caserta.			
ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE			
UDINE - SAN DANIELE			
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	S. F. 8.15 a.	9.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.00 p.	S. F. 11.15 a.	1.00 p.
S. F. 2.35 p.	4.38 p.	S. F. 2.35 p.	4.38 p.
S. F. 6.50 p.	7.32 p.	S. F. 6.50 p.	7.32 p.

TORD-TRIFE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Tarme, ecc. senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badassè che è perniciosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Cossato** ha fatto da noi stabilimento di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città i due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Picchetto grande L. 2.00 - Piccolo L. 1.00
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale *IL FRIULI*, N. 6.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla Farmacia **Alessi** in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Tintura Fotografica
ISTANTANEA
preparata dai chimici **Fratelli Nizzi**
PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come meglio si vede dalla tintura venduta fuori in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata; ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materia nociva alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzioni L. 4.
Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura, N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardinio N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. **TIPOGRAFIA**
Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* - Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbriceria, Operé Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE